

IL FILM FESTIVAL

Da oggi a domenica prossima la rassegna «Popoli e religioni», con proiezioni, mostre e incontri: il nucleo fondamentale della società raccontato sul grande schermo



Una sala cinematografica di Terni affollata di giovani durante il Festival

Terni, primo piano sulla famiglia

Di Fulvio Fulvi

Per una settimana, da oggi a domenica, Terni diventa una capitale del cinema e della famiglia. Si apre infatti, con la proiezione di *Europa '51* di Roberto Rossellini e di *Alla luce del sole* per la regia di Roberto Faenza, incentrato su don Pino Puglisi, l'ottava edizione del "Popoli e Religioni Film Festival" organizzato dall'Istess e da UmbriaVision Network, che ha come tema centrale proprio la famiglia. «Centinaia e centinaia di giovani saranno presenti qui per dibattere insieme con registi, attori, esperti del settore»

afferma l'ideatore di questa "festa popolare", Vincenzo Paglia, arcivescovo di Terni-Narni-Amelia e Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. «La crisi della famiglia è sotto gli occhi di tutti - dice monsignor Paglia - ma non se ne comprendono le terribili derive: è urgente allora prenderne consapevolezza, non solo in una prospettiva ecclesiale ma anche tenendo conto che la famiglia è uno dei cardini della società. E in questo senso, la sua crisi è lo specchio della crisi stessa della società». Mostre, incontri, dibattiti e proiezioni saranno quindi lo spunto per un approfondimen-

**Opere per capire la crisi
Monsignor Paglia: «Bisogna
tessere ciò che è lacerato»
Testimonial il regista D'Alatri
Zanussi presiede la giuria**

to del tema famiglia affrontato come "emergenza", "risorsa" e "dialogo generazionale". Ecco perché la kermesse si apre con il documentario sul parroco di Palermo ucciso dalla mafia. «La cura della famiglia non è puramente teorica - spiega l'arcivescovo - ma rap-

porto educativo, edificazione della società. È la Chiesa stessa che si concepisce come famiglia e si piega concretamente, a volte fino al martirio, per sottrarre dalla dispersione sociale i suoi figli: c'è bisogno di ritessere ciò che è lacerato e sollevare ciò che è caduto». Presidente della giuria, il regista Krystof Zanussi, direttore artistico, Claudio Casali, madrina della manifestazione, Maria Grazia Cucinotta. Fra i testimonial, il regista Alessandro D'Alatri: «Con questa rassegna vorremmo dimostrare che nonostante le difficoltà spesso troppo esaltate dalla cronaca - dice - ci sono tante famiglie che resistono facendosi carico

della disoccupazione e del disagio dei giovani, delle malattie e della condizione degli anziani, terreni dove lo Stato è assente: per questo è decisivo portarle al centro dell'attività politica, economica, culturale e pastorale». Presenze eccellenti del Festival. Liliana Cavani con il documentario *Clarisse*, la giornalista Maitte Carpio con il suo *La Chiesa altrove* e l'attore polacco Jerzy Stuhr. Sedi i film del Concorso nazionale, tra cui *Il sole dentro* di Paolo Bianchini, 7 quelli in gara nella Sezione Internazionale, 81 lavori del Concorso Giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA